



REPORT SETTIMANALI PRIMAVERA 2013



Report settimanale del 23 Marzo 2013

La migrazione di primavera ci porta nuovi uccelli ogni settimana: oggi sono stati il Piro-piro boschereccio, il Totano moro, il Piovanello pancianera, il Verzellino, la Cutrettola, la Quaglia, il Rondone. Di quelle specie che già erano presenti da un po', sono aumentati di numero i Combattenti, le Marzaiole e i Cavalieri d'Italia, qualcuno dei quali già si va accoppiando.

La coppia di Cicogna della Cassinazza continua ad ingrandire il suo nuovo nido sul pioppo e passa la giornata trasportando una quantità di rami; l'altra coppia alla Cascina Darsena sta anch'essa sul proprio nido.

Il numero di specie di uccelli avvistate in totale nella giornata di oggi è stato davvero notevole, anche se il nostro pomeriggio è stato tutto impegnato dal lavoro di pulire e risistemare le piattaforme galleggianti che tra un mese ospiteranno i nidi delle Sterne. Lavoro che per me si è presto concluso con un involontario ma spettacolare tonfo nell'acqua del lago. Gelida.

La primavera si vede anche nella comparsa di sempre nuovi fiori: il Salicone è ampiamente fiorito, con i suoi pennacchi piumosi gialli quanto i fiori del Corniolo, mentre del Salice rosso si vedono solo i primi getti più precoci, molto meno evidenti sono i fiori rosa dell'Olmo; tra l'erba sono ormai numerosi i comuni fiori di campo.

Non è ancora tempo per gli insetti, per lo meno non nelle brutte giornate come oggi, ma se si va a cercare nei punti più riparati, sotto le cortecce dei tronchi morti, si scopre un intero universo di vita. Ad esempio questo coleottero della famiglia dei carabidi, dai colori vivaci, che vive in piccole colonie; si chiama *Drypta dentata* ed è un predatore di altri insetti, l'equivalente di un falco per gli uccelli.



Report settimanale del 30 Marzo 2013

Una giornata di pieno inverno, in tutti i dettagli tranne la data sul calendario. La nebbia fitta del primo mattino è stata spazzata via da una pioggia battente, che non ha mai dato un attimo di tregua.

La giornata di birdwatching è stata rovinata, proprio nel periodo in cui la migrazione ci porta la maggiore ricchezza di specie. Gli uccelli non gradiscono la pioggia: nelle siepi si vedeva molto movimento, dovuto soprattutto ai Lù piccoli, ma quasi tutto si nascondeva nel fitto, nel tentativo di ripararsi.

Difficile dire quali fossero gli uccelli dall'aspetto più infelice: se le Cicogne imperterrite ritte sul nido, che sembravano due strofinacci bagnati, o le Rondini e i Balestrucci in volo sul pelo dell'acqua nella vana ricerca di insetti, oppure alcuni Colombacci così zuppi da volare con difficoltà, un Nibbio bruno altrettanto fradicio, o l'Oca letteralmente sdraiata a coprire le proprie uova.

I Falchi di palude non si sono nemmeno mossi dal dormitorio: sono rimasti nel canneto fino a metà mattina quando, al nostro avvicinarsi, in una dozzina si sono involati insieme come un unico stormo.

Gli unici a loro agio parevano gli uccelli acquatici. Sono arrivati una decina di Codoni e più di 30 Mestoloni, anche se il conto riguarda quasi solo i più visibili maschi; le Marzaiole sono nel pieno del loro passo; i Cavalieri d'Italia sono ora 65 e la colonia della Cassinazza si è quindi ricostituita per intero.



Contro ogni logica, l'ottusa persistenza nel cercare di fare birdwatching sotto la pioggia ha dato alla fine i suoi frutti: un bell'incontro con la Beccaccia, una coppia di Volpoche, l'Albastrello. Alla fine ero pure soddisfatto; e sicuramente meno bagnato di sabato scorso.

Lo Sparviere alla Cassinazza è presente in tutte le stagioni: migratore, svernante e anche nidificante. Lo si vede spesso passare fulmineo in volo, ma finora non eravamo mai riusciti a fotografarlo posato.



REPORT SETTIMANALI PRIMAVERA 2013



Report settimanale del 06 Aprile 2013

Il primo canto dell'Usignolo è il segnale che la bella stagione è arrivata. Purtroppo il clima continua a mandare segnali del tutto apposti. Ancora durante questa settimana ha piovuto tantissimo, le strade, i campi, i prati e i boschi ne sono inondati, tanto che nei boschi capita di incontrare il Tarabuso che, come al solito, si è involato da pochi metri senza che io mi fossi accorto di lui. Il Tarabuso che, nel canneto, ha iniziato a cantare, anche se ancora non pienamente convinto.

Oltre all'Usignolo, gli altri nuovi migratori di questa settimana sono il Luì grosso, la Pantana, il Voltolino e un Falco pescatore che portava tra gli artigli un grosso pesce.

Due o tre coppie di Cavaliere d'Italia hanno iniziato a costruire il loro nido, mentre Marzaiole e Mestoloni stanno segnando una specie di record per la Cassinazza, con 50/60 individui e anche il numero dei Totani mori è notevole. Le Alzavole sono ancora abbondanti, qualche centinaio, e continueranno ad essere presenti ancora fino alla fine del mese di aprile.

Verso sera, è stata una sorpresa vedere arrivare le due Gru, che ormai avevamo dato per partite definitivamente; si tratta però di due giovani immaturi, che evidentemente non hanno nessun motivo e nessuna fretta di ritornare sui luoghi di nidificazione.

Il paesaggio è dominato dai vistosi fiori gialli del Salicone, che sono una risorsa alimentare per molti piccoli uccelli, primi tra tutti i Luì piccolo e grosso. Peccato che tanta pioggia li abbia resi fradici; è difficile trovarne qualcuno che abbia mantenuto il morbido aspetto piumoso.





REPORT SETTIMANALI PRIMAVERA 2013



Report settimanale del 13 Aprile 2013

Finalmente! Una giornata di primavera; splendida non solo per il clima. E' stata anche una giornata di grande birdwatching: la diversità degli uccelli è stata straordinaria. L'elenco delle specie osservate comprende praticamente ogni migratore che fosse ragionevole incontrare in questo periodo e si è andato allungando fino alla cifra totale di 90; il massimo di sempre. Scrivo questo report ancora sull'onda del forte entusiasmo.

La giornata si è rivelata subito speciale: di prima mattina, tra le stoppie del riso, assieme ai molti Spioncelli, Pispole e Cutrettole, si è alzato un Calandro, specie che non avevamo mai visto prima alla Cassinazza. Poco dopo abbiamo incontrato un Gufo comune, circondato da una nuvola di uccelletti agitatissimi. E poi, via via, una serie di specie che hanno fatto la loro prima comparsa di quest'anno: Cuculo, Prisolone, Stiaccino, Bigiarella, Sterpazzola, Forapaglie, Balia nera, Luì verde, Lodolaio, Sterna comune, Airone rosso, Rigogolo, Torcicollo. E poi diverse specie che fa sempre piacere riuscire ad incontrare: Pellegrino, Voltolino, Taccola, Frosone.

Il numero dei limicoli era poi strepitoso: in una sola zona umida ne ho contati 300, tra Combattenti, Piro-piro boscherecci e culbianchi, Totani mori, Pantane, Corrieri piccoli e Cavalieri d'Italia. Questi ultimi sono ora quasi un centinaio e si possono vedere almeno 6 nidi già in cova. Anche le due coppie di Cicogna bianca hanno deposto le uova.

Solo le anatre vanno diminuendo: il picco del passo delle Marzaiole e dei Mestoloni è alle spalle e le Alzavole sono precipitosamente partite in massa: ne rimangono solo poche decine. Prima che se ne vadano del tutto, dedico una fotografia a questa piccola, deliziosa anatra, per la quale ho sempre avuto una irresistibile simpatia.





REPORT SETTIMANALI PRIMAVERA 2013



Report settimanale del 20 Aprile 2013

E' stata una giornata di vento e piovvaschi, che ci ha obbligati a recuperare gli abiti invernali. Una vera sfortuna per il gruppo di visitatori che erano ospiti oggi alla Cassinazza, costretti ad asserragliarsi al chiuso. Il pranzo, in compenso, è stato pienamente all'altezza delle aspettative.

Le osservazioni, invece, non sono state che la pallida ombra del sabato passato; eppure la sensazione è stata che l'abbondanza fosse ancora elevata, solo che tutto è diventato più difficile. Si è fatto notare solo l'arrivo di qualche specie in più: il Piro piro piccolo, il Falco cuculo, il Cannareccione e un nutrito gruppo di Topini. Oltre, è ovvio, ai Cavalieri d'Italia, che sono diventati circa 100 e hanno già preparato 23 nidi.

Nascosta fra i carici, anche l'Oca selvatica sta covando. L'abbiamo fotografata una settimana fa; oggi, sotto la pioggia, non siamo andati a disturbarla.

La pioggia ha rovinato anche i fiori. Questo è il momento delle tante specie di Prunus: ciliegio selvatico, marena, prugnolo e soprattutto il pado, ma i suoi bellissimi pennacchi di fiori bianchi sono zuppi e hanno perso il profumo.

La giornata si è trascinata triste e umida fino a sera; già ce ne stavamo andando, quando ci ha sorvolato una Albanella pallida! Una specie mai vista finora alla Cassinazza; un migratore non rarissimo nel sud Italia, ma che quasi mai segue la penisola per risalire verso nord. Prima regola del birdwatching: mai dire mai....

Andrò in vacanza un paio di settimane; nello scrivere queste note mi sostituirà sapientemente Violetta. Un caro saluto a tutti e arrivederci al mio ritorno.



Report settimanale del 27 Aprile 2013

Tanto ci ha abituato questa primavera al maltempo che non è sembrato strano iniziare il sabato sotto un plumbeo cielo minaccioso. Minaccia tra l'altro non a vuoto perché dopo qualche minuto di lacrime fini la pioggia ha iniziato a scorrere più decisa. Insieme alla pioggia sono scese le premonizioni ornitologiche. "In questa settimana dovrebbe essere arrivato il tarabusino" ..e dopo venti metri eccolo scappar via dalle cannuce di un fosso. "Sta a vedere che proprio oggi che sono sola e senza una buona macchina fotografica ci scappa la rarità della stagione".ed eccola lì la rarità ad aspettare: un falaropo beccolargo, una specie che nidifica nella tundra delle regioni circumpolari e passa l'inverno nell'emisfero australe e che abitualmente non transita per la nostra penisola. Grazie alla peculiare abitudine dei falaropi di lasciarsi avvicinare senza fuggire sono riuscita a ritrarlo in brutte e sfuocate immagini, sufficienti però per essere una prova inconfutabile per i numerosi, increduli, naturalisti assenti. C'è chi casca nel fango sistemando le piattaforme per le sterne e chi ci sguazza per ottenere una foto...La stessa imperturbabile fiducia che lo ha tenuto tranquillo mentre mi avvicinavo lo ha però fatto quasi prendere al volo da un lodolaio. Se non verrà predato prima potremmo vederlo per molti giorni di fila: era in piena muta e la Cassinazza è sicuramente un buon luogo di ristoro per fermarsi a completarla prima di ripartire verso l'artico. L'abbondante pioggia non ha permesso di effettuare molte altre osservazioni, a parte incontri familiari che ci si aspetta in una placida passeggiata domenicale in paese: cince e picchi affacciati ai buchi delle cassette nido e dei tronchi, la signora oca che ha terminato la cova e porta a spasso i suoi sei ochini e una gran quantità di maschi a zonzo - lo svasso maggiore, i germani reali, le marzaiole, l'alzavola - che ci dice che le rispettive femmine sono tutte in cova. La foto della giornata non poteva che essere in

tema con l'uggiosità del clima: la bellezza delle gocce luccicanti sarà anche un luogo comune estetico abusato ma il piumaggio del piro-piro piccolo tempestato di gemme tremolanti ha un fascino irresistibile. Quindi, eccovelo qua.



Report settimanale del 04 Maggio 2013

Nel giro di una settimana la situazione si è ribaltata. Dopo un sabato dal tempo gramo con un'osservazione eccezionale, questo sabato ha avuto un gradevolissimo sole e una migrazione completamente ferma. Nuovi arrivi estivi hanno allietato la mattina: il canto del rigogolo e la sgarza ciuffetto hanno sicuramente preso posto definitivamente alla Cassinazza. Cannaiola verdognola e cannaiola invece hanno cantato poco e poco convinte, probabilmente si tratta di individui destinati a non fermarsi qui ma a proseguire nel viaggio migratorio verso regioni più settentrionali. Sulle piattaforme del lago, tra le sterne comuni, spiccano per mole due gabbiani reali i cui miagolii di coppia indicano in modo inequivocabile l'intenzione di installarsi a nidificare sulla zattera galleggiante. Speriamo non diano troppo fastidio alle sterne e chissà che con la loro stazza non aiutino a tener lontani altri predatori di uova e pulcini, come gli ibis sacri. Sicuramente risultano più convincenti a scacciar via gli intrusi delle esili e leggere sterne. I limicoli paiono quasi tutti partiti, sui pantani giravano solo alcuni piro piro boscherecci, qualche combattente e un piro piro piccolo. Ovviamente in questo elenco non è inclusa la colonia di cavalieri d'Italia che sono sempre fissi a covare. Ormai non dovrebbe mancare molto alle prime schiuse, nei prossimi due-tre report ci dovrebbero essere gli annunci delle nuove nascite. Anche le due cicogne sono sempre sul nido in cova. Con il sole forte capita che si alzino per girarle e farle termoregolare un poco all'ombra del loro corpo. Nonostante il sole poche farfalle hanno potuto approfittare del caldo, penalizzate come sono da questa fredda e piovosa primavera. Tra queste *Lasiommata megera* e *Anthocaris cardamine*, due delle specie più precoci. La foto del giorno è dedicata al cavaliere d'Italia a cui dobbiamo il merito di svolgere il ruolo da protagonista nel dipingere il nostro paesaggio.



Report settimanale del 11 Maggio 2013

Di ritorno alla Cassinazza dopo due settimane che mancavo, sono rimasto sorpreso dallo sviluppo della vegetazione: erba alta e fogliame fitto su piante e cespugli. Il meteo, così piovoso sino ad ora, almeno a qualcosa ha fatto bene. La vivacità della migrazione ha lasciato il posto alla tranquilla routine della stagione dei nidi, quando gli uccelli fanno del loro meglio per passare inosservati (riuscendoci perfettamente, peraltro): poco movimento e pochissimi canti segnano questo periodo. Tutto questo ho raccontato al gruppo che stavo guidando nella visita della Cassinazza, quasi giustificandomi di poter loro mostrare solo poche anatre, le colonie dei Cavalieri d'Italia e delle Sterne, i nidi della Cicogna bianca, nei quali da pochi giorni sono schiuse le uova e gli occasionali sorvoli di gruppi di Gruccioni. Sfortunatamente, niente migratori, è troppo tardi. Quando è arrivata la telefonata di Violetta, che ha incontrato una coppia di Ghiandaie marine, ammirate da tutto il gruppo che lei stava guidando in un'altra zona della riserva. Ancora una volta si tratta di una specie che non era mai stata osservata prima alla Cassinazza; il conto totale giunge così a 215. Solo in parte mi sono poi riabilitato scovando un Mignattino piombato, altra bella rarità, anche se non dello stesso livello.

Nella giornata piuttosto calda si è risvegliata la fauna invertebrata: insetti, ragni e altro. Le libellule sono comparse per la prima volta quest'anno, con specie comuni (*Ischnura elegans*, *Platycnemis pennipes*, *Orthetrum albistylum*, *Orthetrum cancellatum*) e il fulmineo passaggio di quella che potrebbe essere stata *Cordulia aenea*, una specie poco frequente e per questo molto ricercata, che vola precocemente e ogni anno fa questo tipo di comparsa alla Cassinazza, negandoci ogni volta la possibilità di una identificazione certa.

L'ultimo rimasuglio della migrazione dei limicoli era impersonato da una Pantana, che riesce ad apparire elegante nella sua livrea dalle molte tonalità di grigio.



Report settimanale del 18 Maggio 2013

Stiamo attraversando una interminabile stagione delle piogge. Non c'è altro modo di definirla. La vegetazione se ne è avvantaggiata, senza dubbio: l'erba nei prati è alta come un uomo e i caprioli vi scompaiono dentro.

Ma per gli uccelli tanta pioggia rappresenta un problema. Più di tutti per i Cavalieri d'Italia, i cui nidi con le uova sono stati cancellati dall'acqua alta. I pochi pulcini che sono nati si sono ritrovati bagnati e al freddo nei primissimi giorni di vita; pochi sono sopravvissuti. Stesso problema anche per i pulcini dei Germani reali. La Cicogna riesce a proteggere e riscaldare i suoi quattro piccoli solo perché è grossa e robusta.

I campi agricoli finora non sono stati neppure arati e presentano ancora le stoppie dell'anno scorso; dove in questi giorni si dovrebbe vedere una distesa verdissima di giovani piante di riso, sono erba e pozze di fango. Ne hanno avuto beneficio le Pavoncelle che per una volta hanno potuto portare a termine la cova senza rischio che i nidi venissero travolti dai trattori. E in mezzo all'erba alta nidifica la Cutrettola e canta la Quaglia.

Le Sterne devono affrontare un problema diverso: abbiamo visto una Cornacchia grigia che per due volte, nel giro di un paio di minuti, si è fiondata in mezzo ai nidi e ne è uscita ogni volta portandosi via un uovo, indenne nonostante la agguerrita reazione di tutta la colonia di Sterne. In mezzo al tumulto, il Gabbiano reale è rimasto indifferente sul suo nido: evidentemente non si sente minacciato dalla Cornacchia e non ha alcuna intenzione di allearsi alle Sterne, che per la verità attaccano anche lui non appena si muove.

Brutto il tempo, scarsi gli insetti. Tra le pochissime farfalle in volo, una però era speciale: *Melitaea athalia*, nuova specie per la Cassinazza, che mi ha colto nell'unico momento in cui non avevo con me la fotocamera. L'identificazione certa l'ho ricavata dalle foto scattate con il telefonino. Prodigiosa tecnologia.....



Solo le coccinelle erano numerose, concentrate sulle piante dell'ortica. Ne esiste una varietà di specie, ognuna delle quali ha una varietà quasi infinita di colorazioni diverse.

Report settimanale del 25 Maggio 2013

Nei giorni scorsi ci sono state vere e proprie bufere di pioggia e vento, poi è arrivato il freddo. Se l'anno scorso negli stessi giorni avevamo quasi 30 gradi, la temperatura di oggi non ha mai superato i 10 e la pioggia è stata ininterrotta. Più costernati che sorpresi, abbiamo ripreso gli abiti invernali e abbiamo affrontato una giornata di osservazioni deprimente.

E' stato triste constatare che la colonia dei Cavalieri d'Italia è stata falciata dalla follia di questo clima: dei 21 nidi che erano presenti, solo una nidata di 4 pulcini è riuscita a sopravvivere finora. Non più di una dozzina di adulti sono rimasti alla Cassinazza, gli altri si sono dispersi per tentare una seconda nidificazione altrove. Sono andate perdute pure le uova dell'unica coppia di Gabbiano reale e ora i due adulti oziano e svolazzano in giro senza più pensare a doverle covare. Manca all'appello anche qualcuno dei nidi di Sterna comune; qualche altro è ancora in cova, ma non c'è stata ancora nessuna schiusa.

Lo Svasso maggiore traghetta i suoi pulcini nati da pochissimo portandoli sul dorso, ben celati e coperti tra le piume e sotto le ali.

Come spesso si vede nei giorni di pioggia, un gran numero di Rondini e Balestrucci, con in mezzo qualche Topino, volava a pelo d'acqua cacciando insetti, con il Lodolaio che si fiondava nel gruppo a cacciando le rondini.

Poco o nulla si è visto per gli insetti; interessante solo la libellula *Gomphus vulgatissimus*: un unico esemplare appena emerso dalla metamorfosi e immobile tra la vegetazione, incapace di volare per il freddo.

Molto divertente è stato l'incontro con il Silvilago, un piccolo coniglio importato dal Nord America, forse più conosciuto col nome di minilepre, dall'aspetto tenero ed eternamente infantile che è comparso alla Cassinazza due o tre anni fa, per diventare ora comunissimo.



Report settimanale del 01 Giugno 2013

Forse siamo usciti dal lunghissimo tunnel del cattivo tempo e la bella stagione potrebbe finalmente stare per arrivare. Forse.

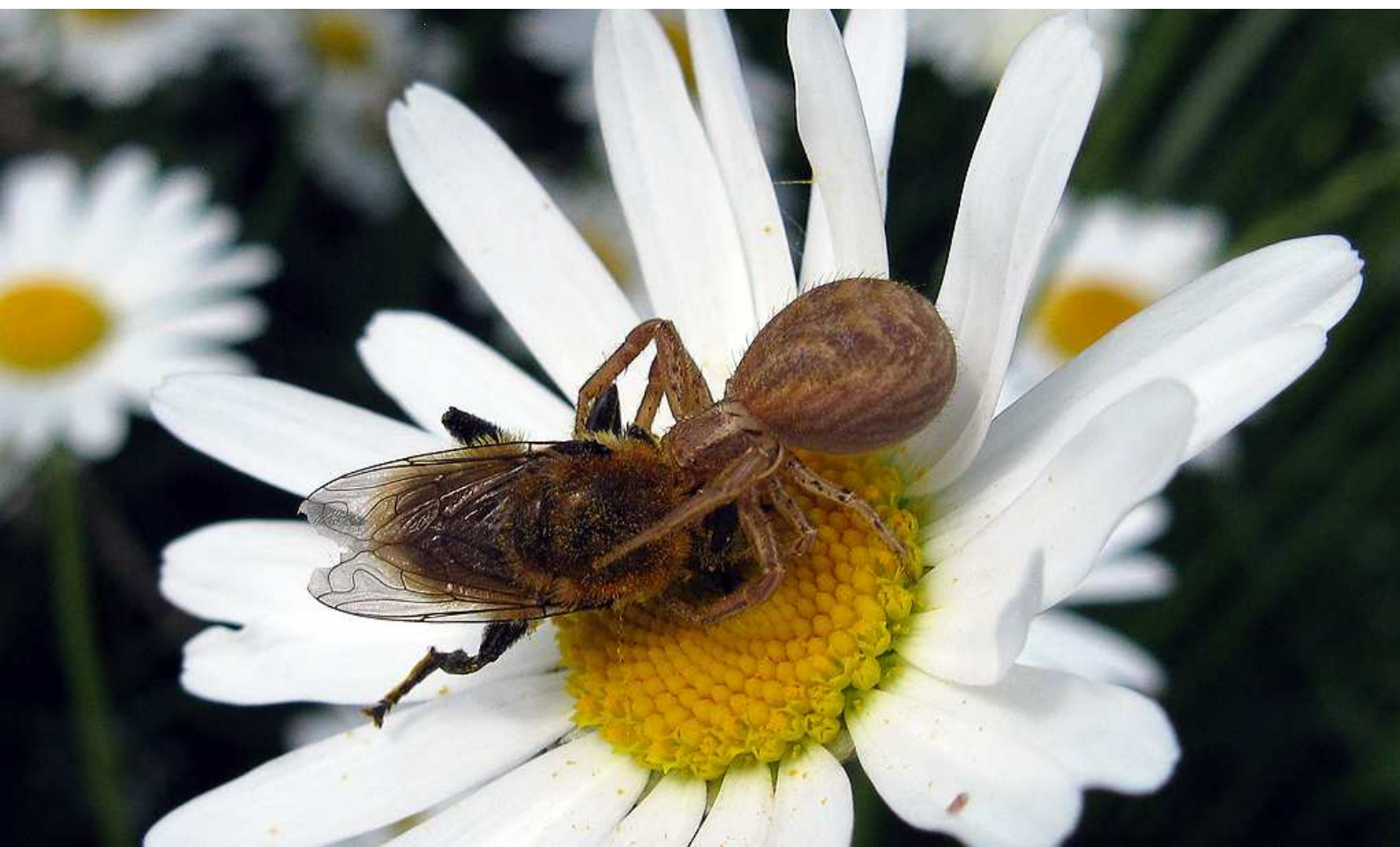
Abbiamo già fatto il conto dei danni che gli uccelli nidificanti hanno subito.

Tra le presenze di oggi si segnalano il Falco pecchiaiolo, il Nibbio bruno e un piccolo campionario di anatre fuori stagione: Marzaiola, Alzavola, Mestolone.

La temperatura divenuta piacevole permesso l'uscita di una varietà di insetti. C'erano quelli più evidenti - le farfalle e le libellule - ancora con pochi individui ma discreta diversità e diverse "prime" per la stagione: *Apatura ilia*, *Lycaena dispar*, *Plebejus argyrognomon*, *Ochlodes sylvanus*, *Poligonya c-album*, per le prime e *Calopteryx splendens* tra le seconde.

A saper guardare si scoprono infiniti esempi di altre piccole creature. I primi fiori di campo richiamano gli insetti floricoli: api e loro parenti carichi di un bottino di polline, coleotteri (alcuni coloratissimi, anche se quasi tutti microscopici), ragni che rivelano una varietà di specie e di forme sorprendente, falene appariscenti oppure dotate di un raffinato mimetismo. Tra tutti, quello che mi ha più affascinato è lo spettacolo offerto da *Nemophora degeerella*, una falena non più grande di un centimetro, dal colore dorato con una striscia blu, i cui maschi sono dotati di antenne spropositate, lunghe fino a 8 cm, e si esibiscono in voli di gruppo, danzando frenetici gli uni attorno agli altri.

La vita degli insetti a noi appare idilliaca e rilassante: un'ape che vola di fiore in fiore è immagine di serena spensieratezza. Tra i fiori, però, si nascondono temibili predatori e l'incauta ape della fotografia è finita in pasto al ragno.



Report settimanale del 08 Giugno 2013

E' stato un tranquillo giorno di inizio estate, nel quale avrebbe potuto regnare la calma più piatta. Se non fosse che sono comparsi i primi migratori sulla via del ritorno! La cosa accade regolarmente ogni anno in giugno, ma non manca mai di lasciarmi sorpreso: quanto in fretta alcuni individui si rimettano sulla strada verso il sud. Forse quest'anno ne è in parte responsabile anche il fortissimo maltempo che ha colpito il Nord Europa nella scorsa settimana.

Comunque sia, oggi sono già ricomparse diverse Alzavole, il Codone, i primi Piro-piro boschereccio e culbianco.

I nidi delle Cicogne procedono bene: la coppia alla Cascina Darsena ha quattro robusti giovanotti, che già stanno al bordo del nido ad esercitare i muscoli delle ali; la nidiate della Cassinazza è di almeno una settimana più giovane e sembra essere formata da soli tre piccoli.

Alquanto male sembra essere andata alla coppia di Svasso maggiore che ha perso anche l'ultimo dei piccoli che le era rimasto. Mi domando chi può predare un pulcino che nuota in acqua: il mio presunto colpevole è il Siluro, ospite indesiderato delle acque della Cassinazza, che io incolpo della quasi totale sparizione dello Svasso. Dodici anni fa, nel 2001, avevamo almeno dieci coppie nidificanti, che poi crollarono a zero nei due anni successivi e da allora non sono mai state più di una o due l'anno. Quale fattore può essere intervenuto? Forse proprio l'avvento di questo grosso pesce, vorace predatore di qualunque cosa si muova.

Sparsi qua e là nelle zone umide, si possono vedere quattro o cinque nuovi nidi di Cavaliere d'Italia e anche le Sterne sono impegnate con quelle che sembrano covate di sostituzione, dopo che le prime sono andate perse.

Il Martin pescatore ha invece portato a termine con successo la sua riproduzione: a lui che nidifica in tane ben protette, il maltempo e la pioggia di questa primavera non possono aver fatto danno. Ci ha regalato una sua fotografia in primo piano.



Report settimanale del 15 Giugno 2013

Dopo che hanno rivendicato un territorio e hanno portato a termine gli impegni della nidificazione, gli uccelli non hanno convenienza ad attirare l'attenzione. Alla Cassinazza è semplicemente trascorsa un'altra settimana, senza avvenimenti. L'unico tocco di nuovo, un tocco autunnale, è l'arrivo di un Totano moro nel suo migliore abito riproduttivo, già di ritorno dopo quella che deve essere stata una toccata e fuga nell'artico.

Con pochi uccelli da identificare e censire, si può prestare attenzione ai dettagli e agli altri aspetti meno appariscenti della natura.

Si ascoltano le interminabili battaglie vocali dei maschi di Cuculo, si ammira il coraggio e la furia con cui un Rigogolo attacca lo Sparviere, si scorge un fiore mai visto prima e una farfalla, altrettanto nuova per la Cassinazza, che però scompare senza lasciarmi neppure una fotografia, così che non posso identificarla: un Nymphalidae; un sospetto circa la specie in realtà ce l'ho, ma non potrò mai verificarlo. In totale, oggi si sono viste 16 specie di farfalle e 9 di libellule, con la prima uscita per l'anno di: *Celastrina argiolus*, *Colias crocea*, *Cynthia cardui*, *Everes argiades*, *Pararge aegeria*, *Pieris edusa*, *Agrion puella*, *Anax imperator* ed *Erythromma viridulum*.

Cercando tra l'erba, poi, si possono trovare delle vere e proprie pietre preziose. Come la *Chrysolina herbacea*, un coleottero verde brillante coi riflessi di smeraldo che nessuna fotografia potrà mai riprodurre realmente. E' una specie legata alle zone umide e soleggiate, che vive sulla foglie delle piante di menta, soprattutto la Menta odorosa (*Mentha suaveolens*) e la Menta acquatica (*Mentha aquatica*). Ed è bellissima.

